



Foto Ansa

Agricoltura in ginocchio Salasso per le famiglie: la spesa costa 10% in più

Frutta e verdura bruciate dal gelo, 50mila aziende ferme, oltre 10mila animali uccisi o dispersi. È il quadro drammatico tracciato dalla Cia sull'agricoltura in Italia che si riverbera sui costi delle famiglie.

RICCARDO VALDESI

ROMA

Il maltempo fa lievitare la spesa delle famiglie italiane, non solo per il riscaldamento ma anche per la tavola. Così come il consumo di metano è cresciuto del 30 per cento nella prima settimana di febbraio rispetto allo stesso periodo del mese scorso, così il budget per il carrello alimentare è già lievitato del 10 per cento nel confronto con gli stessi giorni di gennaio. L'effetto «accaparramento» insieme ai fenomeni speculativi sui prezzi di frutta e verdura, provocati dalle gelate nei campi e dalle difficoltà di distribuzione delle merci per i rallentamenti e i blocchi dei tir su strade e autostrade, hanno già portato a un esborso di 50 euro in più a famiglia rispetto allo scontrino mensile per cibo e bevande.

È il bilancio stilato dall'Associazione italiana agricoltori. «Considerato che la spesa per gli alimentari è pari mediamente a 467 euro al mese per nucleo familiare, vuol dire che gli italiani a febbraio ne spenderanno invece 517. Un aggravio già acquisito e destinato a salire ancora - ha riferito la Cia - se neve e freddo polare continueranno a infuriare in tutt'Italia. Allo stesso modo - ha osservato la Cia - è destinata a crescere ancora anche la stima dei danni all'agricoltura.

I DANNI ALL'AGRICOLTURA

Il maltempo è finora costato al settore primario 250 milioni di euro, che diventano 500 se si considera l'intera filiera dell'agroalimentare italiano, dal campo ai trasporti al dettaglio. E il peggioramento delle condizioni meteo nel week-end preannuncia nuovi problemi e ulteriori spese per i produttori». Ad oggi sono ferme più di 50mila aziende agricole e

oltre 8mila restano senza luce e gas. Inoltre -ricorda la Cia- il 30 per cento dei raccolti in campo aperto (cavoli, radicchio, carciofi, indivia e cicoria) è andato perso, completamente «bruciato» dal gelo. Poi vanno aggiunti i danni alle migliaia di strutture aziendali come serre, cascine, depositi, magazzini e stalle, danneggiate o crollate sotto il peso della neve. In più, ben il 5 per cento delle piante, tra alberi da frutta, olivi e viti, è stato distrutto, e sono già morti

Danni per 500 milioni

La Cia: rinviare subito i pagamenti fiscali, i tributi e i mutui

per il freddo eccessivo 10mila animali, tra mucche, pecore, cavalli, maiali e polli. Infine c'è l'incremento «stellare» della bolletta energetica, visto che con le temperature siberiane, gli agricoltori devono ricorrere massicciamente al riscaldamento di serre e stalle.

PERDITA DEI RACCOLTI

Solo in Calabria la stima dei danni si aggira già a oltre un milione e 700mila euro, nelle Marche ha già superato i 15 milioni di euro. La situazione è drammatica anche in Molise, in Abruzzo e in Campania. Per la Cia è urgente il rinvio di tutti i pagamenti, dai mutui ai tributi fiscali, ai contributi previdenziali per tutte le aziende situate nelle zone agricole devastate dal maltempo. Il rinvio dei pagamenti, avverte la Cia, è una misura indispensabile per tantissime aziende agricole che hanno subito danni ingenti, sia per la perdita di raccolti (soprattutto orticoli) sia per l'impossibilità di trasportare merce deperibile (frutta, verdure, carne, latte e uova) ai mercati all'ingrosso. L'organizzazione sottolinea che in questo momento di grande difficoltà per gli agricoltori è necessario evitare ulteriori costi per le imprese che avrebbero un effetto dirompente, con conseguenze gravissime per l'attività imprenditoriale. ♦

seguite le relative multe. Quella della capitale è un'atmosfera da Apocalisse, con famiglie pronte ad attrezzarsi accaparrando prodotti per affrontare la due giorni di «tormenta». Si segnalano anche aumenti delle vendite delle macchine per farsi il pane in casa. Il sale ormai scarseggia nelle scorte dei rivenditori. «La gente, in preda al panico, compra il sale - spiega Francesco Fabbi, di Confcommercio Roma - anche per usi non propriamente alimentari, per spargerlo davanti agli ingressi di casa o in giardino. Si sono svuotati anche gli scaffali del pane e delle conserve».

Secondo la Cia (Confederazione italiana agricoltori) il budget per il carrello alimentare è già lievitato del 10 per cento nel confronto con gli stessi giorni di gennaio, arrivando a una media mensile di 517 euro. L'effetto «accaparramento», insieme ai fenomeni speculativi sui prezzi di frutta e verdura, provocati dalle gelate nei campi e dalle difficoltà di distribuzione delle merci per i rallentamenti e i blocchi dei tir su strade e autostrade, hanno già portato a un esborso di 50 euro in più a famiglia rispetto allo scontrino mensile per cibo e bevande. ♦

ROMA

Regina Coeli al gelo Un padiglione senza acqua e riscaldamento

Senza riscaldamento e senza acqua calda. Circa 150 detenuti nel sesto braccio del carcere romano di Regina Coeli sono al gelo. La Protezione civile di Roma ha distribuito così 150 coperte e 150 cappelli per i detenuti del carcere romano. La richiesta era venuta dal direttore dell'istituto di pena Mauro Mariani per venire incontro ai carcerati della VI sezione dove l'impianto di riscaldamento si è rotto la scorsa settimana. Inoltre ci sono consistenti infiltrazioni in due celle del centro clinico dove letteralmente piove. E, vista l'imminente nevicata, ieri mancava anche il personale penitenziario. Il maltempo ha creato problemi anche per l'approvvigionamento del cosiddetto sovracibo, limitatamente alla carne, ovvero le razioni più previste per i detenuti. L'allerta meteo dunque ha creato ulteriori problemi ad un carcere che già combatte col sovraffollamento ospitando 1161 detenuti contro una capienza di 750.